



Centro Famiglia "Facendo famiglia"

Francesca MONDINI

Il Centro Famiglia: Un Punto di Riferimento per la Comunità

Il Centro Famiglia non è semplicemente uno spazio di aggregazione per i giovani, né un luogo di lavoro condiviso come un coworking, né un generico luogo di incontro per eventi. È molto di più: uno spazio strutturato e inclusivo, un punto di riferimento per le famiglie e il territorio. Qui si offrono attività, consulenze e orientamento, permettendo ai cittadini di accedere liberamente, trovare risposte ai propri bisogni e costruire relazioni significative.

Il centro per le famiglie "Facendo famiglia" di Settimo Torinese ha una storia lunga e travagliata, prende le mosse dalla L.N. n.23/2008; L.R. 1/2004; D.G.R. 119/2004; DGR 25/2015; DGR 89-3827/2016; il territorio di Settimo Torinese i suoi operatori sono stati molto lungimiranti perché hanno, da subito, costruito il progetto legandolo al servizio sociale utilizzando operatori dipendenti che nel tempo si sono formati specificatamente per gestire e promuovere un centro per le famiglie.

All'inizio, nel 2009, il centro per le famiglie aveva una collocazione "stretta" ed un po' confusa: era al primo piano di un appartamento nel quale venivano effettuati alcuni luoghi neutri¹ e vi erano anche la sede degli educatori e due uffici di assistenti sociali.

¹ I *luoghi neutri* sono spazi sicuri e imparziali, pensati per favorire incontri o interventi senza conflitti di

L'attività svolta era minima e, su indicazione del tribunale per i minorenni, molto legata all'informazione alle coppie in fase di separazione che avevano figli sotto i 6 anni di vita. Non c'era spazio fisico e progettuale per il lavoro di comunità né per creare spazi di incontro tra famiglie, ma si faceva strada, lento e inesorabile, il pensiero di costruire spazi specifici per accogliere le famiglie intese come sistemi di risorse, cambiamento e competenze, non come portatrici di problematicità e incapacità.

L'Evoluzione del Centro Famiglia: Nuovi Obiettivi e Collaborazioni

Nel 2013 il Centro Famiglia cambia abito, si trasferisce nei locali di una scuola d'infanzia, accanto a un centro educativo minori, un unico ingresso, un unico giardino all'esterno, ma spazi ampi che sollecitano una nuova dimensione progettuale. Gli operatori coinvolti pochi, anzi pochissimi! Un'assistente sociale con qualche ora dedicata e il mandato di lavorare sulla creazione di relazioni tra territorio e terzo settore, obbiettivo, individuare associazioni con le quali definire progettualità per la cittadinanza, arrivano i due mediatori famigliari, ma lavorano in maniera individuale, l'attenzione alle separazioni è ancora marginale.

A partire dal 2017 nuovi pensieri progettuali: nasce un'equipe di lavoro, con due educatori dedicati, che

potere, tra figli e genitore incontrante, garantendo equità e rispetto per tutte le parti coinvolte

inizialmente mantengono ancora attività sui luoghi neutri, un'assistente sociale come coordinatore e si implementano l'attività di mediazione familiare (che diventa co-mediazione) e la presenza del servizio civile. Il lavoro degli operatori, nel tempo, è un'azione di comunità e per la comunità, si agisce per connettere risorse diverse, per fornire risposte alle richieste del territorio e per il territorio, si coinvolge il terzo settore e nascono associazioni che ruotano attorno al Centro Famiglia.

Il Centro Famiglia di Via Volta fornisce informazione, sostegno, possibilità di incontro, promozione, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle famiglie, sostenere la genitorialità, favorire l'integrazione sociale e promuovere la collaborazione tra i servizi.

È un punto di crescita e un luogo di comunità: accade quindi che le mamme magrebine che aspettano nel cortile i figli che frequentano lo spazio compiti, vengano invitate a entrare quando cala il buio e che l'educatrice offra loro una piccola merenda, allora accade che una di loro inizia a decantare le sue doti di cuoca e un'altra descrive come preparare un buon tè. L'educatrice propone loro di tornare, la settimana successiva e utilizzare la cucina del Centro Famiglia per preparare una merenda per i figli. La settimana dopo non solo i bambini hanno la merenda, ma le mamme parlano tra di loro e iniziano a scambiarsi esperienze e racconti di vita.

Questo incontro ha generato, nel tempo, la nascita di un'associazione che promuove l'integrazione attraverso la cultura del cibo e conta a oggi donne di diverse nazionalità, esperienze, stili di vita e storie fra le più disparate. E accade che questo gruppo di donne così speciali solletichi l'azione generativa degli operatori coinvolti e diventi oggetto di un altro progetto quello della narrazione con la lingua del cuore.

Questo gruppo di donne oltre a dare vita a un'associazione diventa il perno attorno al quale si creano eventi al Centro Famiglia: laboratori di teatro, biblioteca vivente, gruppi per padri separati, nuove collaborazioni con le scuole superiori o con associazioni del terzo settore.

Iniziative e Progetti per Tutte le Età

Ma questo luogo, come abbiamo detto, accoglie anche i *non giovani* ed è sentinella dei bisogni del territorio: nel 2017 nasce il primo caffè Alzheimer ospitato in un centro famiglia. Vengono definiti spazi mensili dove i parenti possono acquisire informazioni e strategie di gestione dei malati e dove i pazienti possono trascorrere alcune ore con attività specifiche. Anche qui accade una sorta di magia: le persone si sentono accolte, capite e chiedono maggior attenzione e cura. Negli anni il progetto si è evoluto, oggi comprende uno spazio di attività circensi per malati e *caregiver*, un

gruppo di auto mutuo aiuto per i parenti oltre agli incontri periodici con gli esperti, un gruppo di cammino dedicato e uno spazio nel quale si propone ginnastica dolce.

Nel 2019 nasce il progetto della ludoteca a cui si affianca il progetto 1000 giorni e quello in collaborazione con la biblioteca delle "mamme passeggerine".

Con il passare del tempo nuove figure di riferimento diventano parte integrante del Centro Famiglia, i cosiddetti volontari esperti: genitori che hanno utilizzato il centro famiglia e che mettono a disposizione le loro competenze, il loro tempo per promuovere benessere, costruire la collettività e proporre attività per altri.

Il Centro Famiglia è chiamato nel tempo a creare legami, costruire e co-progettare con differenti attori, dal singolo cittadino che vuole mettersi a disposizione della collettività, alle associazioni del terzo settore o soggetti pubblici, anche sanitari.

Nel 2021 l'equipe viene ampliata includendo due educatori dedicati, un coordinatore a tempo parziale e la responsabile. Con quest'ultima, già da tempo, vengono organizzate riunioni mensili periodiche, oltre a momenti specifici dedicati alla progettazione e stesura di progetti e protocolli di intesa, strumenti ormai essenziali per gestire e organizzare le attività.

È importante porre l'attenzione su questo aspetto che ben chiarifica quanto una "macchina" come il Centro Famiglia non sia solo dedizione e impegno personale degli operatori, ma debba essere organizzata e gestita attraverso procedure precise, accordi formalizzati e sottoscritti tra le parti.

Nel 2022 nasce, quasi per caso e inizialmente come una scommessa una collaborazione embrionale tra il Centro Famiglia e il Consultorio. Dopo una fase di sperimentazione positiva, questa collaborazione evolve in un'azione progettuale formalizzata che, nel 2024, viene sancita con un protocollo di intesa. La pandemia da COVID-19 ha infatti limitato la costruzione di reti sociali e di supporto, e l'utilizzo degli spazi di ritrovo presso le sedi ASL. Rilevando questa necessità, la sanità e il Centro Famiglia si attivano per sviluppare un progetto innovativo, pensato per rispondere alle esigenze delle donne in gravidanza, delle puerpere e delle adolescenti.

Nascono così corsi preparto affiancati a laboratori di arte terapia con donne incinte o post gravidanza, vengono proposti ciclicamente seminari informativi sulla sessualità, sul menarca, sulla menopausa, sull'andropausa.

Dal Cambiamento alla Crescita: La Nuova Casa e il Futuro Diffuso

Nel novembre 2023 il Centro Famiglia cambia nuovamente casa, si trasferisce in via Regio Parco 33/A, questo è stato un momento duro, faticoso e per certi versi anche frustrante, ma gli operatori tutti, anche nei momenti più bui, hanno sempre saputo che da tanta difficoltà sarebbero nate altrettante soddisfazioni.

La nuova casa è diversa, con spazi più compressi, ma luminosi e accoglienti, dove le persone che vi afferiscono sono così partecipanti e immerse nel contesto positivo e in divenire che hanno trovato per prime strategie per utilizzare al meglio gli spazi senza limitare l'accesso o scoraggiare nuovi arrivi.

Ancora una volta l'azione propositiva, di ascolto attivo e assertiva degli operatori coinvolti ha favorito la nascita di collaborazioni tra nuovi sistemi associativi che afferiscono ai locali e che propongono attivamente laboratori e attività per la popolazione tutta.

E ora?

E ora all'alba del 2025 il Centro Famiglia compie un grande salto in avanti: non solo raddoppia, ma

addirittura triplica, affrontando con determinazione e resilienza anche compromessi impegnativi.

Il **"Centro Famiglie diffuso"** che sta prendendo forma non è una semplice replica di quello di Settimo Torinese. nasceranno nuovi spazi per la cittadinanza sui territori di San Benigno e Volpiano (afferenti anch'essi all'Unione-Net) e sul territorio di Leini presumibilmente tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. Seguendo la stessa metodologia operativa, si crea uno spazio diverso e a misura di quel territorio con all'interno azioni volte a soddisfare i bisogni di quella specifica popolazione con il coinvolgimento del terzo settore, della sanità nonché del singolo cittadino.

Il Centro Famiglia si pone fra i tanti obiettivi il lavoro di comunità come azione costante volta alla popolazione, l'accoglienza delle famiglie con figli minori, il sostegno nella conflittualità e cerca di rispondere alle richieste e necessità delle famiglie del territorio.

È un impegno? Sì, costante.

È faticoso? Spesso.

Produce cambiamento? Sì, ma questo non ha prezzo!

Dott.ssa Francesca MONDINI

Assistente sociale

Mediatore famigliare, coordinatrice del centro per le famiglie

Francesca.mondini@unionenet.it

Centro Famiglia "Facendo Famiglia" dell'Unione NET

(Leini, San Benigno C.se, Settimo T.se, Volpiano)

Via Regio Parco, 33/A, 10036 Settimo Torinese TO



<https://www.facebook.com/CentroFamiglia.Settim0/>



UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO